



Comitato di coordinamento art. 7 D.Lgs 81-08

*Bologna, 20 marzo 2025*

# Coordinamento delle attività di vigilanza in tema di salute e sicurezza sul lavoro condotta dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro delle AUSL e Ispettorato Territoriale del Lavoro



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA

# Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025

## Regione Emilia-Romagna

Approvato con DGR  
2144 del 20 dicembre 2021



# Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025

## Regione Emilia-Romagna

### Programmi Area Tutela salute luoghi di Lavoro

PP1 – **SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE**: promuovere la salute e la sicurezza mediante percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

PP3 - **LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE**: promuovere la conoscenza dei sani stili di vita nei luoghi di lavoro. Attenzione alla salute globale del lavoratore (Total Worker Health) e all'invecchiamento attivo al lavoro.

PP6 - **PIANO MIRATO DI PREVENZIONE**: Fornire **assistenza sui temi della sicurezza** e successivo controllo alle imprese dei settori **Logistica; Trasporti; Sicurezza macchine**, impianti e attrezzature.

PP7 - **PREVENZIONE IN EDILIZIA ED AGRICOLTURA**: prevenire gli infortuni gravi e mortali nei due settori produttivi a maggior rischio: per l'edilizia focus su prevenzione cadute dall'alto; per l'agricoltura focus su infortuni per utilizzo di macchine e attrezzature.

PP8 - **PREVENZIONE RISCHIO CANCEROGENO, PATOLOGIE PROFESSIONALI DELL'APPARATO MUSCOLO SCHELETRICO E DEL RISCHIO STRESS CORRELATO AL LAVORO**: ridurre o contenere esposizione agli agenti cancerogeni professionali più diffusi; focus su assistenza domiciliare a persone non autosufficienti con fattori di rischio di sovraccarico biomeccanico, focus su prevenzione delle aggressioni in strutture residenziali per anziani e agli operatori delle Aziende Sanitarie della Regione.

PP9 – AMBIENTE, CLIMA E SALUTE: prosecuzione del **piano amianto regionale**

PL14 - **SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE PER LA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO**: attività trasversale di supporto alle attività di prevenzione e ai piani mirati del PRP.



# Piani mirati di prevenzione nel PRP 21-25

## Approccio globale alla prevenzione nei luoghi di lavoro

Il PRP 21-25 contiene 8 diversi piani mirati di prevenzione rivolti ad altrettanti settori.

Tra questi ci sono i settori edilizia, logistica e agricoltura già posti sotto attenzione dal Patto per il Lavoro e per il clima, in quanto rilevanti per la numerosità di infortuni mortali.

Piano mirato di prevenzione in edilizia

Piano mirato di prevenzione nella logistica

Piano mirato di prevenzione in agricoltura

**Settori a maggior rischio di  
infortuni gravi e mortali**



Piano mirato di prevenzione nel settore trasporti

Piano mirato di prevenzione macchine

Piano mirato di prevenzione rischio stress lavoro correlato

Piano mirato di prevenzione rischio cancerogeni

Piano mirato di prevenzione rischio ergonomico



## ATTIVITA' DI VIGILANZA

- Come da obiettivi LEA: 5% delle aziende presenti sul territorio
- Settori ad alto rischio infortuni/malattie professionali:
  - EDILIZIA – CANTIERI (come da PNP)
  - AMIANTO - CANTIERI
  - AGRICOLTURA (come da PNP)
  - LOGISTICA
  - MACCHINE
  - TRASPORTI
  - RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO
  - RISCHIO CANCEROGENI
  - RISCHIO ERGONOMICO
- SEGNALAZIONI
- INCHIESTE INFORTUNI
- INCHIESTE MALATTIA PROFESSIONALE

Regione Emilia-Romagna – anno 2024:  
Totale aziende sottoposte a controllo 17.755  
Pari all'8,1% delle PAT  
Totale cantieri ispezionati: 5.718

PAT 2024: 219.947  
Obiettivo LEA: 10.997  
Obiettivo RER 2025 7,5%  
Totale aziende da sottoporre a controllo: 16.496

## ATTIVITA' DI VIGILANZA: NECESSITA' DI COORDINAMENTO CON ITL

### ACCORDO STATO-REGIONI DEL 27.02.2022:

«Indicazioni operative per le attività di controllo e vigilanza ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 81/08 ..»

VISTO l'articolo 5 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 che prevede l'istituzione presso il Ministero della salute del Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro;



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle “Indicazioni operative per le attività di controllo e vigilanza ai sensi dell’art.13 del decreto legislativo 81/2008, come modificato dal decreto legge 21 ottobre 2021, n.146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n.215, recante le Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili”.

## COORDINAMENTO ATTIVITA' DI VIGILANZA AUSL - ITL

Nel rispetto di quanto indicato dall'Accordo Stato-Regioni sopra citato, la Regione Emilia-Romagna intende perseguire gli obiettivi citati:

- **valorizzare la complementarità e l'integrazione** degli interventi ispettivi;
- **rafforzare la cooperazione e il coordinamento dell'attività ispettiva** e le misure di prevenzione e formazione;
- **sviluppare la pianificazione ed il coordinamento delle attività;**
- **migliorare la qualità e l'efficienza dei controlli;**
- **definire strategie e piani per la vigilanza in settori a priorità di rischio.**

# COORDINAMENTO ATTIVITA' DI VIGILANZA AUSL - ITL

Richiamando i principi citati dall'Accordo:

- **definire criteri atti ad assicurare la coerenza e l'uniformità dell'azione ispettiva**, nel rispetto della programmazione già avviata dalle ASL, consentendo di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, sulla base di priorità di intervento;
- **individuare i settori merceologici d'intervento prioritari** in un contesto di pianificazione su più annualità (un arco di tempo triennale, almeno in questa prima applicazione), in coerenza con le pianificazioni di medio termine già approvate;
- **individuare criteri e principi dell'azione di controllo**, demandando al livello locale la libertà attuativa misurata sulle risorse, sulle disponibilità e sulle scelte di programmazione già fatte dalle Regioni;
- **valorizzare le buone prassi e i documenti di indirizzo già in essere** e le sperimentazioni che i diversi territori potranno sviluppare in un quadro di principi nazionali;
- **definire i criteri di monitoraggio delle attività, ovvero dei controlli** e delle imprese controllate,
- **nonché dei provvedimenti irrogati**, al fine di garantire rilevazioni, che la norma afferisce a più contesti e più soggetti istituzionali, coerenti;
- **valutare ipotesi di interventi di vigilanza per il contrasto al caporalato, in attuazione del Piano Nazionale di contrasto al sommerso;**
- **prevedere linee d'indirizzo relative a percorsi "professionalizzanti"** in congiunta per il personale ispettivo, con l'obiettivo di facilitare il coordinamento e l'integrazione nelle attività ispettive, nonché condividere l'impegno comune a dare attuazione alle iniziative e campagne UE e internazionali;

## COORDINAMENTO ATTIVITA' DI VIGILANZA AUSL - ITL

Si è proposto a Ispettorato Nazionale del Lavoro – DIREZIONE INTERREGIONALE DEL NORDCURA di condividere:

- la **definizione di criteri per la suddivisione delle attività ispettive**, sia svolte su segnalazione che su iniziativa, in modo tale che i due enti ispettivi SPSAL AUSL e ITL non si trovino a duplicare gli interventi sulle medesime imprese e per gli stessi motivi
- **l'individuazione di settori nei quali attuare la vigilanza integrata (ITL per regolarità del lavoro e SPSAL AUSL per sicurezza del lavoro)**, allo scopo di attuare il **contrasto al caporalato e al lavoro sommerso**
- la **definizione di modalità per la condivisione dei dati ai fini della programmazione della vigilanza coordinata**
- la **strutturazione di un percorso sperimentale che, al fine di *individuare criteri e principi dell'azione di controllo, valorizzare le buone prassi e i documenti di indirizzo già in essere*, porti gli ispettori di entrambi gli enti all'utilizzo di schede di valutazione condivise e mirate a rischi e settori specifici**

# COORDINAMENTO ATTIVITA' DI VIGILANZA AUSL - ITL

## 1. Per le attività ispettive svolte su segnalazione

Per qualsiasi segnalazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro: confronto tra i due enti, al fine di verificare di essere l'esclusivo destinatario.

Per le segnalazioni rivolte ad entrambi gli enti: in attività **integrata** (ITL per la regolarità del lavoro e Servizi PSAL per la salute e sicurezza sul lavoro) i casi che presentano particolari aspetti di salute e sicurezza, quali:

- la sorveglianza sanitaria;
- le malattie professionali;
- aspetti di salute legati ai vari rischi professionali;
- la rimozione di materiali contenenti amianto;
- problematiche relative alle attività portuali del porto di Ravenna;

altri casi da definire da parte dei Direttori del Servizio PSAL in accordo con i Direttori degli Ispettorati Territoriali del Lavoro. In tali casi ITL prosegue per gli aspetti relativi alla *regolarità*, AUSL per gli aspetti relativi alla *salute e sicurezza*.

Non si prevedono casi da gestire in attività congiunta.

# COORDINAMENTO ATTIVITA' DI VIGILANZA AUSL - ITL

## 2. Per le attività ispettive svolte su iniziativa dell'ente: UULL già controllate

Gli ispettori dei due enti non procedono allo svolgimento degli accertamenti nel caso l'azienda oggetto di ispezione presenti un modulo di "Accesso ispettivo" rilasciato dall'altro ente, entro l'anno precedente, salvo sia pervenuta una segnalazione specifica.

Gli ispettori dei Servizi PSAL delle AUSL verificano nel modulo di accesso rilasciato da ITL, la tipologia di accertamento svolto e procederanno ai propri accertamenti nel caso si sia trattato di solo accertamento di *regolarità* – cosiddetta *verifica ordinaria* (considerando che le valutazioni svolte dagli ispettori ITL nell'ambito dei controlli per la regolarità in tema di DVR, nomina RSPP, nomina MC sono verifiche di primo livello).

# COORDINAMENTO ATTIVITA' DI VIGILANZA AUSL - ITL

## 3. Per le attività ispettive svolte su iniziativa dell'ente: programmazione

Per le attività ispettive di iniziativa e programmate:

Condivisione, da parte di entrambi gli enti, dell'elenco delle aziende sottoposte a vigilanza entro il mese successivo dalla data di svolgimento della stessa, in modo da non procedere a controlli nelle medesime aziende.

È in corso la definizione di una modalità sicura di trasferimento degli elenchi, che prevede l'inserimento nel database di: nominativo e CF/Partita IVA dell'azienda; sede dell'unità locale; AUSL di competenza; conferma di controllo effettuato e relativa data; piano di vigilanza attuato oppure accesso per infortunio/segnalazione; provvedimento di sospensione.

Programmazione di attività integrata: si concorda per il 2025 lo svolgimento di sopralluoghi nel settore della logistica nei quali ITL procederà con il controllo della regolarità del lavoro e i Servizi PSAL al controllo della sicurezza.

## COORDINAMENTO ATTIVITA' DI VIGILANZA AUSL - ITL

### 4. Per le attività ispettive svolte su iniziativa dell'ente: condivisione di linee di indirizzo e liste controllo

Al fine di procedere verso la realizzazione di una vigilanza omogenea che garantisca equità verso le aziende del territorio regionale si propone di condividere linee di indirizzo e applicazione dei principi della vigilanza, attraverso l'utilizzo di liste di controllo condivise e mirate a rischi e settori specifici.

In particolare, si propone un progetto sperimentale di confronto e condivisione di criteri e linee di indirizzo per la vigilanza.

Il settore individuato è quello della logistica, ad elevato rischio per infortuni e sovraccarico biomeccanico, per il quale i Servizi PSAL hanno già redatto documenti di buone pratiche.

Predisposizione della lista di valutazione nell'ambito dei lavori del gruppo regionale "Logistica" dei Servizi PSAL della regione Emilia-Romagna a cui sono invitati a partecipare rappresentanti di ITL (uno per provincia).

A conclusione dei lavori, da prevedere entro il primo semestre del 2025: applicazione della lista di controllo approvata, da parte di ciascuno dei due enti in aziende del settore opportunamente selezionate, nell'ambito dell'attività coordinata programmata;

Successivo monitoraggio, confronto e presentazione dei risultati nel 2026.

Altri gruppi di lavoro regionali in cui inserire il personale ITL che sarà appositamente individuato: Edilizia, Agricoltura, Macchine.

# INFO E AGGIORNAMENTI:



[www.costruiamosalute.it](http://www.costruiamosalute.it)



Scaricabili/sfogliabili al link:  
[Buone pratiche — Salute](http://www.costruiamosalute.it)